

Comunicato stampa, 8 giugno 2021

Mario Merz Prize

quarta edizione

L'unico premio internazionale per l'arte e la musica

Yto Barrada, Paolo Cirio, Christina Forrer, Anne Hardy, Koo Jeong A, He Xiangyu

sono i 6 finalisti della quarta edizione del Mario Merz Prize - sezione arte

Katherine Balch, William Dougherty, Farzia Fallah, Füsün Köksal, Claudia Jane Scroccaro

sono i 5 finalisti della quarta edizione del Mario Merz Prize - sezione musica

Fondazione Merz annuncia i finalisti della quarta edizione del premio internazionale Mario Merz Prize, per il settore arte e musica.

Sono **Yto Barrada** (Francia/Marocco), **Paolo Cirio** (Italia), **Christina Forrer** (Svizzera), **Anne Hardy** (UK), **Koo Jeong A** (Korea), **He Xiangyu** (Cina) gli artisti scelti dalla giuria, composta da **Samuel Gross** (Special Project Manager Musée d'Art et d'Histoire, Genève), **Claudia Gioia** (curatrice indipendente) e **Beatrice Merz** (Presidente Fondazione Merz).

Nella primavera/estate 2022 i sei finalisti saranno protagonisti di una mostra collettiva nella sede della Fondazione Merz di Torino.

In seguito, una giuria finale composta da curatori e direttori di istituzioni museali internazionali designerà il vincitore di questa quarta edizione.

Il vincitore avrà la possibilità di dare forma a un progetto espositivo personale commissionato e prodotto da Fondazione Merz.

Sono **Katherine Balch** (USA), **William Dougherty** (USA), **Farzia Fallah** (Iran), **Füsün Köksal** (Turkey), **Claudia Jane Scroccaro** (Italy) i compositori scelti dalla giuria, composta da **Gianluca Cangemi** (compositore, produttore fonografico A&R), **Luisella Molina** (Direttore generale Orchestra dell'Università degli Studi di Milano) e **Philip Samartzis** (Sound-designer and Professor at Melbourne University).

Le composizioni dei cinque finalisti saranno poi eseguite in concerto e una giuria internazionale avrà il compito di decretare il vincitore.

Anche il pubblico, potrà partecipare attivamente alle selezioni, esprimendo la propria preferenza sul sito <https://www.mariomerzprize.org/>

Ufficio Stampa:

PCM Studio di Paola C. Manfredi: press@paolamanfredi.com – Tel. +39 02 36769480

Fondazione Merz: press@fondazionemerz.org - Tel. +39 011 19719436

IL PREMIO

Il Mario Merz Prize, a cadenza biennale, nasce con l'intenzione di individuare e segnalare, attraverso la competenza di una fitta rete internazionale di esperti, personalità nel campo dell'arte e che, parallelamente, consenta a giovani compositori di proporsi per un progetto innovativo di musica contemporanea. Il progetto vuol dar vita a una nuova rete di programmazione espositiva e di attività musicale in Italia e in Svizzera. La scelta di gemellare due nazioni è scaturita dalle caratteristiche dei due Paesi: entrambi centri di produzione e di cultura. La Svizzera rappresenta inoltre, l'origine e la nazionalità di Mario Merz e l'Italia la sua nazione d'adozione e il luogo di creazione. Con la ferma certezza che l'arte rappresenta la libertà di pensiero senza confini e che attraverso di essa si rafforza l'autodeterminazione e la libera circolazione della cultura e delle idee, il premio sarà dedicato a coloro che nutrono la giusta volontà di perseguire le proprie ricerche al di là delle opposizioni derivanti dall'appartenenza politica, sociale, geografica. I processi artistici degli ultimi due decenni sono stati fortemente caratterizzati dalla particolare attenzione ai mutamenti storici, sociali e politici per questo e per le tragedie che ancora vedono l'umanità protagonista, il Premio intende rintracciare nell'opera e nel percorso individuale degli artisti e dei compositori, caratteristiche di internazionalità, generosità di pensiero, attenzione sociale oltre alla ricerca dell'innovazione. Il Premio è indirizzato ad artisti e compositori di media carriera. Non sono previsti limiti di età, nazionalità o media. Artisti e compositori non possono autonomarsi ma sono indicati attraverso un sistema di candidature via web da parte di curatori, direttori di museo, critici, galleristi, membri di altre associazioni culturali, istituzioni musicali, interpreti, critici e personalità del mondo della musica e dell'arte. Superata una fase eliminatoria, le composizioni dei concorrenti finalisti sono eseguite in un concerto e le opere degli artisti allestite in una mostra collettiva. Infine ai vincitori scelti dalle giurie internazionali e dal voto del pubblico, sono commissionate all'artista una produzione da presentare nell'ambito di una mostra personale e al compositore un brano per orchestra d'archi e un intervento musicale per uno spazio museale, legando in questo modo le diverse arti fra loro. Oltre al voto del pubblico le giurie per la scelta dei vincitori sono composte: per l'arte da Manuel Borja-Villel (Direttore Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid), Lawrence Weiner (artista), Massimiliano Gioni (Capo Curatore New Museum, New York - Direttore artistico Fondazione Trussardi, Milano) e Beatrice Merz; per la musica da Thomas Demenga (violoncellista e compositore), Helena Winkelmann (violinista e compositrice), e Willy Merz.

I vincitori delle trascorse edizioni sono stati: per il settore arte **Wael Shawky, Petrit Halilaj e Bertille Bak**, per la sezione musica **Cyrill Schürch, Geoffrey Gordon e Jay Schwartz**.

I FINALISTI ARTE

Yto Barrada nata a Parigi nel 1971. Vive e lavora tra New York e Tangeri

Barrada è un'artista franco-marocchina il cui lavoro è fortemente influenzato dalle narrazioni della storia e delle identità, in particolare quella del Marocco, nel suo rapporto con il passato coloniale e postcoloniale.

Attraverso un approccio archivistico e connesse ad azioni pubbliche, le installazioni di Barrada svelano storie meno conosciute, rivelano la prevalenza della finzione nelle narrazioni istituzionalizzate e celebrano le forme quotidiane di rivendicazione dell'autonomia.

Il suo lavoro include differenti media quali fotografia, film, scultura, installazione, incisione.

È la fondatrice della Cinémathèque de Tanger, un centro culturale che è diventato un'istituzione storica che riunisce la comunità marocchina per celebrare il cinema locale e internazionale

Yto Barrada ha vinto numerosi premi tra cui il Roy R. Neuberger Prize 2019, il Tiger Award 2016 e una nomination per il Prix Marcel Duchamp 2016 a Parigi, l'Abraaj Group Art Prize 2015 e il premio Deutsche Guggenheim Artist of the Year 2011.

Il lavoro di Barrada è incluso nelle collezioni dei principali musei di tutto il mondo, tra cui il Metropolitan Museum (New York), Tate Modern (Londra), MoMA (New York), Guggenheim (Berlino), Renaissance Society (Chicago), Wiels Art Center (Bruxelles), Centre Pompidou (Parigi), Museo de Sao Paulo e le Biennali di Venezia 2007 e 2011. Ha tenuto mostre personali al Barbican Centre (Londra), The Power Plant (Toronto), The Secession (Vienna), M Museum (Lovanio), Serralves Museum (Porto) e Carré d'Art (Nimes).

Paolo Cirio nato nel 1979 a Torino, vive e lavora a New York, U.S.A.

Paolo Cirio si occupa di sistemi legali, economici e culturali della società dell'informazione. Le sue opere indagano i campi sociali influenzati da Internet, come la privacy, la democrazia, la proprietà intellettuale e la finanza.

Le sue opere integrano inchieste e mobilitazioni attraverso foto, installazioni, video e arte pubblica. Cirio ha esposto in musei internazionali e ha vinto premi prestigiosi. I suoi progetti sono stati riportati da centinaia di media e tiene regolarmente conferenze e workshop in università di tutto il mondo.

Paolo Cirio ha avuto mostre personali presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, 2019; Galleria Giorgio Persano, Torino, 2019; International Kunstverein Luxembourg, 2016; NOME, Berlin, 2019, 2016, 2015; Bellegard Centre Culturel, Toulouse, Francia, 2015; Galleria Kasa, Istanbul, Turchia, 2013; Aksioma Institute, Lubiana, Slovenia, 2013 and 2011.

Il suo lavoro è stato presentato in importanti istituzioni, tra le quali si ricordano: Gwangju Biennale, 2018; Strasburg Biennale, 2018; Benaki Museum, Athens, 2018; MIT Museum, Boston, 2017; Tate Modern, London, 2017; C/O Berlin museum, 2017; Museum für Fotografie, Berlin, 2017; Münchner StadtMuseum, 2017; Musée National d'Histoire et d'Art of Luxembourg, 2017; Haifa Museum of Art, 2017; International Kunstverein Luxemburg, 2016; ICP Museum, NYC, 2016; Gaîté Lyrique, Paris, 2016; China Academy of Art, Hangzhou, 2015; Somerset House, London, 2015; Artium Museum, Vitoria-Gasteiz, 2015; Het Nieuwe Instituut, Rotterdam, 2015; Utah MoCA, 2015; Vancouver Art Gallery, 2015; Cenart, Mexico, 2015; Kasseler Kunstverein, Kassel, 2015; Victoria and Albert Museum, London, 2014; The Photographers' Gallery, London, 2014; Open Society Foundation, NYC, 2014; TENT, Rotterdam, 2014; DOX Prague, 2014; MoCA Sydney, 2013; ZKM, Karlsruhe, 2013; CCCB, Barcelona, 2013; CCC Strozzi, Florence, 2013; MoCA Denver, 2013; MAK, Vienna, 2013; Architectural Association, London, 2013; Museum of Modern Art, Rio de Janeiro, 2012; Seoul Museum of Art, 2012; National Fine Arts Museum, Taichung, 2012; Wywyzszeni National Museum, Warsaw, 2012; AEC Museum, Linz, 2011; SMAK, Ghent, 2010; National Museum of Contemporary Art, Athens, 2009; Courtauld Institute, London, 2009; PAN, Naples, 2008; MoCA Taipei, 2007; Sydney Biennial, 2007; and NTT ICC, Tokyo, 2006.

Christina Forrer nata nel 1978, Zurigo, vive e lavora a Los Angeles.

I tessuti, i dipinti e le opere su carta di Forrer sono allo stesso tempo giocosi e spaventosi, fumettistici e strazianti. Il suo lavoro esplora il tema del conflitto, che lei percepisce come il fulcro di tutte le relazioni, umane e di tutto il mondo naturale. Attraverso un linguaggio visivo radicato nelle tradizioni popolari, ogni opera presenta un ecosistema guidato dall'Es "Io", che sintetizza bisogno, odio, paura, gelosia e violenza in una battaglia di corpi, istinti e volontà.

Le sue mostre personali includono "Christina Forrer", Lühring Augustine, New York (2019); "Grappling Hold", Istituto svizzero, New York (2017); "Cat Lady", The Finley, Los Angeles (2016) e "Christina Forrer", Grice Bench, Los Angeles (2014).

Le mostre collettive includono "Midtown", Lever House, New York (2017); "Unorthodox", The Jewish Museum, New York (2015); "Some Masks", Grice Bench, Los Angeles (2015); "Can't Reach Me There", Midway Contemporary, Minneapolis (2015); e "Made in L.A. 2020: A Version", Hammer Museum, Los Angeles e The Huntington Library, Art Museum e Botanical Gardens, San Marino, CA (2020-2021). Ha ricevuto il Rema Hort Mann Emerging Artist Grant (2014).

Anne Hardy nata nel 1980 nel Regno Unito, vive e lavora a Londra.

È riconosciuta a livello internazionale per la sue opere fotografiche e le installazioni scultoree su larga scala o "FIELDworks", che combinano materiali fisici con luce e suono per creare ambienti coinvolgenti e sensuali. Queste opere derivano da luoghi che lei chiama "pockets of wild space", angoli vuoti nello spazio urbano in cui si raccolgono materiali, atmosfere ed emozioni.

Anne Hardy sarà inclusa nel British Art Show 9, 2021/2022 ed è stata selezionata per essere artista 2021 in residenza presso la Chinati Foundation, Marfa TX, USA.

Nel 2019, Hardy ha realizzato "The Depth of Darkness, the Return of the Light" un'installazione site-specific commissionata dalla Tate Britain, London. Nel 2019, Hardy è stata invitata a curare la Arts Council Collection, creando un'installazione site-specific, "The Weather Garden" alla Towner Art Gallery, Regno Unito (2019). Recenti mostre personali e commissioni includono "Sensory Spaces # 13", Museum Boijmans van Beuningen, Paesi Bassi (2018), Museum Marta Herford Museum, Germania (2018), "Falling and Walking (phhhhhhhhhhh phosshhhhhh crhhhhzzz mn huaoogh)" alla Leeds Art Gallery (2018) e ArtNight, Londra (2017). Le opere di Hardy fanno parte di importanti collezioni pubbliche tra cui: Tate, Victoria and Albert Museum, British Council, Arts Council Collection e Leeds Art Gallery. Hardy ha svolto una residenza d'artista al Camden Arts Centre di Londra nel 2011 e Live in the Studio at Modern Art Oxford nel 2014.

Koo Jeong A nata nel 1967 a Seul, Corea del Sud, vive e lavora nel mondo

Dagli anni '90 Koo lavora alla reinvenzione degli spazi attraverso installazioni esperienziali e immersive. Le sue opere delicate e dettagliate mettono in discussione i confini tra realtà e finzione e realtà e immaginario; includono spesso elementi architettonici, disegni, poesia, pubblicazioni, installazioni, sculture, film, opere audio e progetti di architettura.

L'arte è vista da Koo Jeong A come una confluenza convergenza tra la conoscenza collettiva con le attività naturali della vita. Per l'artista l'arte è come un atto di riverenza che incita costantemente la sorpresa della scoperta, protendendo verso uno stato di dinamismo inarrestabile, un divenire perpetuo.

Koo ha tenuto mostre personali alla Kunsthalle Düsseldorf (Düsseldorf, Germania), Dia Art Foundation, Dia: Beacon (Beacon, USA) e Centre Pompidou (Parigi, Francia) e ha guadagnato la sua statura internazionale. Ha partecipato a varie mostre collettive tra cui Biennale di Venezia, Biennale di Liverpool, Biennale di Gwangju, The Jewish Museum (New York, USA), The Guggenheim Museum (New York, USA), Fondation Louis Vuitton (Parigi, Francia) e Museum of Modern e Arte Contemporanea (Seoul, Corea). Koo è stato finalista per l'Hugo Boss Prize nel 2002, ha vinto l'Hermes Korea Prize per l'arte contemporanea nel 2005 ed è stato nominato "artista dell'anno 2016" dal Korean Cultural Centre UK.

He Xiangyu nato nel 1986, vive e lavora a Pechino e Berlino.

Dal *Cola Project*, 2009-2011, al *Lemon Project*, 2014-2019 al *Palate Project* in corso dal 2012, la pratica concettuale di He Xiangyu si manifesta in progetti pluriennali che spaziano da scultura, disegno, installazione, video, lungometraggio documentario e pubblicazione. Cresciuto all'interno di una generazione di artisti che hanno sperimentato lo stato post-socialista della Cina, il suo lavoro mira a spostare la percezione dei significanti culturali attraverso l'esame e la manipolazione di una diversità di materiali. Divergenti nell'estetica e nelle forme, i suoi progetti mirano a indagare temi personali, sociali e politici, affrontando lo stato istituzionalizzato dell'arte contemporanea, l'aspetto archeologico della quotidianità e le varie condizioni post-umane.

Le sue recenti mostre personali includono: "Soft Dilemma", Andrew Kreps Gallery, 2021; "Hard Palate", White Space Beijing, Pechino, 2020 ; "Who Are Interested in Us", SCAI The Bathhouse, Tokyo, 2019; "Evidence", White Cube, Londra, 2018 e "New Directions: He Xiangyu", Ullens Center for Contemporary Art, Pechino, 2015.

I FINALISTI MUSICA

Katherine Balch (1991, San Diego – USA) abitualmente vive negli USA.

Definita "ammaliante" (*Seen and Heard International*) con "splendore, equilibrio e tensione elettrica" (*The Daily Telegraph*), la musica della compositrice Katherine Balch cattura la magia dei suoni quotidiani, invitando il pubblico in un mondo sonoro caratterizzato da immaginazione, scoperta e varietà stilistica. Spesso ispirata dalla letteratura, dalla natura e dalla scienza, è stata descritta come "una specie di Thomas Edison musicale - puoi semplicemente sentirla armeggiare nel suo laboratorio, mettendo insieme nuovi suoni e idee materiche" (*San Francisco Chronicle*). I suoi lavori sono stati commissionati ed eseguiti da importanti ensemble tra cui la *Los Angeles Philharmonic*, la *London Sinfonietta*, *Argus Quartet* e le orchestre sinfoniche di Minnesota, Oregon, Albany, Indianapolis, California, Dallas e Tokyo. La sua musica è pubblicata esclusivamente in tutto il mondo da Schott. Quando non fa o ascolta musica, può essere trovata a costruire campanelle, fare escursioni, cucinare o giocare con il suo compagno felino, Zarathustra.

William Dougherty (1988, Philadelphia - USA) abitualmente vive a New York.

È un compositore americano che nel 2021 ha ricevuto il Luciano Berio Rome Prize 2021 dell'American Academy in Rome.

La sua musica è stata presentata in festival come *ManiFeste* dell'IRCAM (2019), *musikprotokoll* (2018), *Donaueschingen Musiktage* (2017), *New Music Miami* (2017), *Tectonics Festival New York* (2015), il *New York City Electroacoustic Music Festival* (2015), la *47a Internazionale Ferienkurse für Neue Musik* a Darmstadt (2014), la *New York Philharmonic Biennale* (2014), e trasmesso su BBC Radio 3.

Dougherty ha ricevuto riconoscimenti e premi da: American Academy of Arts and Letters, Gaudeamus Muziekweek, Internationale Gesellschaft für Neue Musik (IGNM / ISCM), Aaron Copland House, SEAMUS / ASCAP, BMI, PARMA Recordings, PRS for Music Society, American Composers Forum, Philadelphia Orchestra Association e Foreign Aid and Commonwealth Office del Regno Unito.

Farzia Fallah (1980, Teheran - Iran) attualmente vive a Colonia – Germania.

Lavora a livello internazionale come freelance, componendo con grande entusiasmo e lavorando con vari ensemble e musicisti provenienti da Danimarca, Francia, Germania, Iran, Italia, Taiwan e Stati Uniti. Ha partecipato a festival rinomati come *Wittener Tage für Neue Kammermusik*, *Acht Brücken Festival Köln*, *NOW! Festival Essen* e *Forum Neuer Musik Deutschlandfunk*.

Lo spettro del suo lavoro comprende brani solisti, musica da camera e brani per ensemble e per orchestra. Lavora anche in altri campi interdisciplinari come installazioni e video arte. Nel 2019 ha avviato il progetto *Mind the gap - Musica per corno e viola*. È un membro di *Kollektiv3: 6Koeln* e *tritonus - Verein zur Förderung zeitgenössischer Musik*. Nel 2017, ha ricevuto il 24° *Video Art Prize Bremen* e nel 2020 l'*Oldenburger Kompositionspreis für Zeitgenössische Musik*.

Füsün Köksal (1973, Bursa - Turchia) abitualmente vive a Smirne - Turchia.

È una compositrice le cui opere sono state recentemente in programma in vari festival di musica contemporanea come il *Berliner Festspiele MaerzMusik* (Germania), *Schleswig Holstein Music Festival* (Germania), *Warsaw Autumn* (Polonia), *Via Stellae Festival* (Spagna), *Forum Neuer Musik* (Germania), *Berlin Young Euro Classic* (Germania), *Fertile Crescent* (USA), *Mise-En Music Festival* (USA), *Centre Acanthes* (Francia), *Bilkent New Music Days* (Turchia), *Dias de Musica Electroacustica* (Portogallo), *Timsonia* (Romania), *KNM Contemporaries* (Germania) e *NOW Festival* (Germania).

Gli ensemble e gli artisti di spicco che hanno caratterizzato la sua musica includono Derek Bermel, Agata Igras, Richard Haynes, Horia Dumitrache, Alfredo Ovalles, Matei Ioachimescu, International Ensemble Modern Academy, E-Mex Ensemble, Penderecki Quartetto d'archi, Ensemble Calliopée, Ensemble U, Hezarfen Ensemble, Pacifica Quartet.

Claudia Jane Scroccaro (1984, Neuilly-Sur-Seine - Francia) attualmente vive a Stoccarda - Germania.

Claudia Jane Scroccaro è una compositrice italiana di musica strumentale ed elettroacustica. L'aspetto sonoro ha un ruolo centrale nel suo lavoro e riflette un profondo interesse per la musica elettronica e per la musica di tradizione orale. Il suo approccio creativo esplora una drammaturgia che oscilla tra un'esperienza d'ascolto umana e proiezioni microfoniche delle proprietà dinamiche del suono in spazi multi-dimensionali, determinando un'alternanza tra movimenti caleidoscopici ed esplorazioni introspettive immersive.

La sua musica è stata eseguita in Europa e negli Stati Uniti da formazioni internazionali quali Ensemble Ascolta, Ensemble Suono Giallo, EchtZeit Ensemble, Ensemble Musikfabrik, tra gli altri.

È stata "composer in residence" per il "Music Innovation and Science Centre" a Vilnius ed attualmente è in residenza presso l'accademia di composizione della SWR Vokalensemble.

www.mariomerzprize.org

www.fondazionemerz.org